

GREENWICH ED IL 43° PARALLELO

di Ugo Marinangeli

Foto Sgattoni



Il 23 luglio IL MESSAGGERO, a pag. 18, pubblicava la notizia "Le leggende di Greenwich. Dopo 15 mesi di restauri riapre il più celebre osservatorio del mondo. Una lunga storia di ricerche scientifiche, di idee "folli" e di soluzioni a sorpresa".

L'interessante articolo da Londra narrava alcune vicende relative alla determinazione della longitudine, cioè "la posizione esatta a est o a ovest del meridiano zero di Greenwich" a seguito del colossale premio di ventimila sterline (equivalente, oggi, a più di due miliardi di lire) stanziato nel 1714 dal collegio degli astronomi per chi avesse presentato un metodo certo per conoscerla.

Non esistevano problemi a quel tempo, per la latitudine, "la posizione rispetto all'equatore", conosciuta da secoli con semplici strumenti calcolando l'altezza del sole.

Il problema della longitudine era invece di importanza capitale perché terribili disastri marittimi erano avvenuti a causa dell'assenza di coordinate precise.

Questa lettura ha fatto tornare alla mia mente un episodio che accadde in Comune nel 1976, era sindaco l'avv. Pasqualini. Venne recapitato alla segreteria del sindaco un bel pacco proveniente dal GIAPPONE. V'erano: una bandiera giapponese, depliant illustrativi di una cittadina NAGANUMA-HO, posta in zona di montagna, altro materiale ed una bella lettera, scritta in inglese, di una scolarecchia che esprimeva la felicità di essere riusciti a trovare nella carta geografica la città di S. BENEDETTO DEL TRONTO che, come la loro, si trovava, unica in Italia, sul 43° parallelo.

Si chiedevano, pertanto, notizie della città per conoscerne storia, situazione economica, sociale e scolastica.

Subito ci premurammo (allora ero V. sindaco) a preparare un pacco con notizie storiche, pubblicazioni, depliant, la bandiera tricolore ed un bel "torrione" in legno ricoperto completamente di conchiglie.

Il fatto ci sorprese molto e fummo ben felici di rilevare che sul 43° parallelo, in realtà,

in tutta Italia non si trovasse un'altra città.

I lettori possono provare a cercare ed a constatare de visu su una buona carta geografica.

Ma, ahimé!, un po' di tempo dopo, sulla Statale Adriatica, appena fuori il caseggiato di Grottammare, verso nord, apparve una bella e ben visibile targa gialla con grossa scritta "43° PARALLELO dell'EMISFERO BOREALE" e, sulla figura della penisola italiana riportata, un bel segno orizzontale con un disco nero per indicare GROTTAMMARE e la sottostante dicitura "QUESTO PRECISO PUNTO E' SOLCATO DAL 43° PARALLELO".

Lungi da me l'idea di voler rubare qualcosa alla vicina, ridente cittadina; forse sulla carta geografica giapponese venivano riportati centri con popolazione più numerosa e perciò risultava S. Benedetto.

D'altro canto sul mappamondo ed anche sulle carte geografiche, secondo le varie scale, 4 chilometri di distanza non sono neppure rilevabili!

In alto: il cartello posto sul tratto della Statale Adriatica tra S. Benedetto e Grottammare ove si indica il punto solcato dal 43° parallelo. ■ Sotto: foto d'epoca - due turiste inglesi ritratte mentre attraversano la "linea" indicante la posizione precisa del 43° parallelo.

